

Imprese e sindacati spaventati dalla tempesta del Superbonus

«I crediti incagliati faranno saltare aziende, posti di lavoro e case»
Pressing trasversale sul Governo

CESENA

Imprese e sindacati fanno quadrato per sollecitare le istituzioni del territorio a cercare di sbloccare i crediti incagliati del Superbonus 110%. Rappresentanti di Agci Emilia Romagna, Ance Forlì-Cesena, Cna Forlì-Cesena, Concooperative Romagna, Confartigianato di Cesena e di Forlì, Legacoop Romagna, Feneal Uil Forlì-Cesena, Filca Cisl Romagna e Fillea Cgil Forlì-Cesena hanno incontrato il presidente della Provincia Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, condividendo con lui una «forte preoccupazione» per quanto sta accadendo dopo che il Consiglio dei Ministri ha interrotto improvvisamente il 16 febbraio la cessione dei crediti e lo sconto in fattura per i cantieri non ancora avviati alla data del 17 febbraio scorso, senza farsi carico del problema dei crediti incagliati legati ai bonus edilizi. Si tratta di 19 miliardi di euro già maturati, che se non pagati mettono a ri-

schio 90.000 cantieri di ristrutturazione delle case delle famiglie italiane in corso in tutta Italia.

«La sottovalutazione di questo problema - dichiarano le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali del territorio - rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia. Una bomba ad orologeria, che rischia di creare danni enormi per lavoratori, famiglie e imprese. Il blocco del mercato della cessione dei crediti fiscali sta infatti creando una crisi sistemica nell'economia italiana: l'impossibilità di cedere sul mercato i bonus determina una carenza di liquidità nelle imprese di tutta la filiera delle costruzioni, che le porterà, a brevisimo, al fallimento. Sono a rischio decine di migliaia di posti di lavoro. Gli effetti si estenderanno a tutti i settori collegati, ma colpiranno anche le famiglie beneficiarie degli interventi, col rischio di una marea di contenziosi con le imprese e con le autorità pre-



L'incontro dei rappresentanti di imprese e sindacati con Enzo Lattuca

poste ai controlli. Per sbloccare i crediti pregressi, bisognerebbe almeno prevedere il loro acquisto da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza, invitare gli istituti di credito che ancora avessero capienza per farlo ad acquistare i crediti nei cassetti delle aziende e soprattutto consentire immediatamente agli istituti di credito di utilizzare gli F24 a compensazione dei crediti maturati dalle imprese di tutte le dimensioni, dai professionisti e dalle famiglie. Misure che non ci sono ne decreto-legge approvato dal Governo».

Al presidente della Provincia è stato chiesto di fare pressioni sul governo e a tutti i livelli istituzionali perché adotti misure in gra-

dodiscongiurare la bufera in vista.

Lattuca sottolinea che l'impatto sul territorio sarebbe pesantissimo «in termini di cantieri che si fermano, difficoltà delle famiglie, 400 addetti dell'edilizia che rischiano il posto di lavoro» e promette che solleciterà «i colleghi presidenti di Anci e Upi a interloquire col Governo per trovare una soluzione sui crediti incagliati». Forte e chiaro il suo monito finale: «Il Governo non può ignorare questo problema, deve necessariamente farsi carico di una soluzione se si vuole evitare un disastro economico e sociale fatto di aziende che saltano, lavoratori senza lavoro e famiglie senza casa».